

Note di Arnaldo Pomodoro sull'invenzione scenica

Il famoso amore con dedizione e umiliazione di Caterina, che risulta poi poggiare su un oroscopo di allora, e del conte protagonista che si decide ad amarla attraversando un intrigo contrario, e in mezzo a un suo sonnambulismo, quando si scopre una nascita imperiale di lei, mi ha colpito come una storia di malattia, di masochismo, di mito, che è nello stesso tempo aerea e simbolizzatrice. Ecco perché, d'accordo con Ronconi, ho fatto per questo mondo medievale-romantico una macchina generale inconsistente (a cui l'acqua fa da supporto, mentre gli spettatori viaggiano); ho voluto evidenziare l'ingegnosità e l'anticipazione delle scoperte moderne psicologiche che è propria del dramma. I tanti nobili e potenti che agiscono sulla scena ci lasciano imbarazzati: e abbiamo introdotto per questo una certa attualità ironica e una certa irrealtà di ricordo astratto e fantasmagorico. Mentre tutto era impossibile e inaccettabile se veniva proposto dalla scena in modo autoritario, qui invece andiamo fra le onde a capire una leggenda del cuore e del sangue a cui non crediamo più, perché siamo più vecchi e più giovani nello stesso tempo.